30.04.2019

Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2020-2024

Ulteriori informazioni sul tema

Tema prioritario: Cambiamento demografico: progettare lo spazio abitativo e vitale di domani

Ufficio federale responsabile: Ufficio federale delle abitazioni (UFAB)

Uffici federali interessati: Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)

Problematica – di che cosa si tratta?

Il cambiamento demografico è sulla bocca di tutti in Svizzera: la popolazione continua ad aumentare e a invecchiare. La popolazione residente permanente raggiungerà probabilmente i 10 milioni nei prossimi 25 anni. La fascia di popolazione più anziana (65 anni e oltre) passerà da 1,5 milioni (2015) a 2,2 milioni nel 2030 e a 2,7 milioni nel 2045.[1] Questa nuova realtà demografica incide in modo diverso sui vari spazi. I cambiamenti nella composizione anagrafica e lo sviluppo demografico non sono omogenei negli spazi urbani e negli spazi rurali e variano anche da una regione all'altra del Paese. Il cambiamento demografico si riflette però anche in una crescente diversità sociale. Quest'ultima sta diventando sempre più eterogenea per quanto riguarda le esigenze e gli stili di vita.[2]

[1] Ufficio federale di statistica UST, 2015, Scenari dell'evoluzione della popolazione in Svizzera 2015–2045, Neuchâtel.

[2] Cancelleria federale, 2016, Cambiamento demografico in Svizzera: campi d'intervento a livello federale. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 13.3697 Schneider-Schneiter «Sintesi sulla strategia demografica», Berna.

Abitare: sfide nuove e molteplici

Il cambiamento sta creando nuove sfide nel settore abitativo, che rappresentano un compito trasversale per le varie politiche settoriali. Queste sfide possono essere affrontate con successo solo se gli attori del settore pubblico, del settore privato e della società civile collaborano intensamente. Occorre garantire in particolare un'adeguata offerta di alloggi e un ambiente abitativo sostenibile sotto il profilo delle risorse, in particolare per gli anziani e i gruppi con difficoltà di accesso al mercato immobiliare. Da un lato, il cambiamento demografico sta portando a economie domestiche più piccole, più numerose e diversificate. Ciò ha diverse ripercussioni sulla domanda di alloggi e sulle esigenze in termini di spazio e ambiente abitativi. Dall'altro, la società si trova di fronte a compiti in parte nuovi. Quest'ultimi sono legati alla gestione della quotidianità, alla garanzia di un certo benessere e all'integrazione sociale. Le attività che ne derivano devono tenere conto anche dei cambiamenti climatici. Potrebbe essere necessario agire in diversi ambiti: l'alloggio, l'edificio con il terreno circostante, il quartiere, il Comune e la regione. Gli attori dei tre livelli statali e i proprietari immobiliari sono confrontati con sfide, che riguardano sia gli spazi urbani che quelli rurali nonché le regioni di montagna.

Tra domanda e offerta

Per quanto riguarda l'effettivo uso abitativo, le conseguenze concrete del cambiamento demografico sono, ad esempio, l'aumento della domanda di abitazioni piccole e senza barriere architettoniche. La dimensione media più piccola delle economie domestiche si traduce in un aumento della superficie abitativa pro capite, il che è in contrasto con il principio secondo cui il suolo va usato in modo parsimonioso. I traslochi, che consentono di adattare la situazione abitativa alle mutevoli esigenze, avvengono solo in misura limitata: gli alloggi offerti in affitto sono di solito molto più costosi di quelli abitati per un lungo periodo. Il principio «Ageing in Place» (invecchiare bene a casa propria) è molto importante per la generazione più anziana. Invecchiare nel proprio ambiente è auspicabile anche dal punto di vista sociale, poiché promuove l'autonomia, l'integrazione sociale e quindi anche la salute. Tuttavia, i locatori sono tenuti a ristrutturare i loro immobili per raggiungere un approvvigionamento energetico neutro in termini di CO_2 entro il 2050 e, a seconda della posizione, ad adattarli ai cambiamenti climatici (ad es. estate calda). Questi investimenti comportano un aumento del comfort abitativo (protezione fonica, condizioni climatiche), ma in molti casi si tradurranno in un aumento degli affitti o in disdette, misure che colpiranno soprattutto gli inquilini di vecchia data, ovvero i residenti anziani.[3] Rinunciando alle ristrutturazioni, invece, aumenteranno i costi energetici che graveranno sul bilancio delle economie domestiche.

Elevata importanza del luogo di residenza

Il cambiamento demografico nei quartieri sta stimolando la domanda di strutture e servizi universali, locali senza barriere architettoniche facilmente accessibili con una funzione di centro e spazi in condivisione. Luoghi freschi e altre misure per contrastare le isole di calore diventano una condizione *sine qua non* per uno sviluppo di quartieri e spazi esterni rispettosi degli abitanti.

Le sfide si presentano anche a livello comunale e regionale. Si tratta in particolare degli aspetti legati all'integrazione sociale e all'aumento degli squilibri territoriali causati, tra l'altro, dai diversi sviluppi demografici. Le condizioni per affrontare i cambiamenti demografici variano notevolmente da regione a regione. Inoltre, le persone anziane scelgono preferibilmente luoghi di residenza ben collegati e con accesso a una vasta gamma di servizi, aumentando così ulteriormente la pressione sul suolo e sui prezzi. D'altro canto, le aree interessate dall'esodo si vedono confrontate sempre più spesso con il problema dell'(eccessivo) invecchiamento della popolazione.

[3] Uno studio pubblicato nel 2014 dall'UFE e dall'UFAB, «Energetische Sanierung – Auswirkungen auf Mietzinsen» (risanamento energetico - ripercussioni sugli affitti) mostra che la ristrutturazione energetica comporta generalmente un aumento dei costi abitativi dell'inquilino, spesso compensato da un valore aggiunto sotto forma di maggiore comfort abitativo.

Quali obiettivi devono quindi perseguire i progetti modello?

Le sfide associate ai cambiamenti demografici si ripercuotono in modo diverso sul territorio. L'obiettivo dei progetti modello che riguardano questo tema prioritario è sviluppare soluzioni innovative e trasversali dal punto di vista delle politiche settoriali. I nuovi approcci devono contribuire in modo sostenibile a garantire o sviluppare condizioni abitative e di vita per una società che diventa sempre più anziana e eterogenea. Le nuove soluzioni dovranno essere integrate nelle specifiche condizioni quadro territoriali. Dovranno illustrare misure attuabili per creare maggiore spazio abitativo e, se possibile, ridurre il consumo di risorse degli edifici. L'idea è che sostengano le attività della vita quotidiana e promuovano aspetti importanti per la salute, come ad esempio il mantenimento dell'autonomia, la tutela della qualità di vita e l'integrazione sociale. I nuovi approcci dovranno favorire un sano invecchiamento a casa propria.[4]

Target - a chi sono rivolti i progetti modello "Cambiamento demografico: progettare lo spazio abitativo e vitale di domani"?

Il tema prioritario è destinato agli attori che, direttamente o indirettamente, determinano l'approvvigionamento di spazio abitativo e dei servizi nonché delle offerte connessi (ad es. nel settore dell'assistenza e delle cure) e che mediante il progetto si adoperano per una soluzione integrale e consensuale: enti pubblici di Comuni, regioni e Cantoni (responsabili della politica dell'alloggio, aspetti sociali, sanità, anziani, delle pianificazioni urbane, regionali e cantonali, dello sviluppo dei quartieri, della politica regionale o della promozione economica), attori del mercato immobiliare, ONG, movimenti cittadini, ecc.

Conclusioni - quali spunti e risultati emergono dai progetti modello?

Si tratta di trovare approcci integrali e comuni. Ad esempio allo scopo di:

- facilitare i necessari adeguamenti dell'offerta abitativa, compresi i servizi complementari;
- illustrare in modo chiaro soluzioni adeguate nel settore abitativo per favorire un invecchiamento sano;
- rafforzare il senso di sicurezza dei residenti anziani;
- adattare nel modo più efficiente possibile alle nuove esigenze l'uso del territorio e lo sviluppo centripeto;
- ridurre al minimo l'inquinamento ambientale e rallentare o addirittura diminuire il consumo di risorse e, in particolare, quello di energia fossile;
- affrontare o correggere gli squilibri regionali in relazione alla popolazione residente;
- riconoscere e sfruttare consapevolmente le opportunità offerte dal cambiamento demografico.

I contenuti dei progetti possono essere molto vari. La seguente enumerazione ha solo lo scopo di illustrare possibili proposte e non può in alcun modo essere considerata esaustiva.

Sono ipotizzabili approcci per rendere più flessibile l'uso abitativo; nuove forme abitative e di proprietà; adeguamenti del patrimonio edilizio esistente per soddisfare nuove esigenze abitative; spazi abitativi senza barriere architettoniche e accesso alla mobilità, mantenimento dell'autonomia, integrazione sociale; elaborazione di concezioni in collaborazione con le comittenti e i residenti, ad esempio per creare alloggi adeguati per gli anziani o consentire forme alternative di economie domestiche; fornitura di servizi residenziali complementari e garanzia del relativo finanziamento; strategie comunali o regionali per promuovere la qualità di vita e abitativa delle economie domestiche delle persone anziane; servizi e strutture di

[4] Lo studio comparativo sull'invecchiamento e la salute definisce l'invecchiamento sano come il processo di sviluppo e mantenimento della capacità funzionale che permette il benessere nella vecchiaia (http://www.who.int/ageing/global-strategy/). Elementi centrali di questa definizione sono le condizioni di vita, o condizioni quadro, che gli anziani trovano.

approvvigionamento accessibili, ad esempio attraverso nuovi insediamenti adatti alla fascia di età e con funzione di centro; strategie territoriali e pianificazione urbana per lo sviluppo centripeto degli insediamenti senza barriere architettoniche e adatti agli anziani.

Criteri - quali requisiti devono soddisfare i progetti?

I progetti possono misurarsi con criteri, perimetri territoriali e livelli amministrativi diversi, essere collocati in spazi urbani o rurali oppure nelle regioni di montagna.

Si applicano i seguenti criteri di selezione:

- visione integrale del problema;
- coinvolgimento delle varie politiche settoriali;
- attuazione di progetti concreti o sviluppo di nuove strategie, concezioni, misure o forme di collaborazione nei settori delle abitazioni, dello sviluppo territoriale, della politica ambientale o della sanità;
- esigenze locali, orientamento a lungo termine del progetto e proficue collaborazioni con gli attori locali o regionali;
- considerazione adeguata degli attori interessati (ambienti coinvolti indirettamente e residenti).